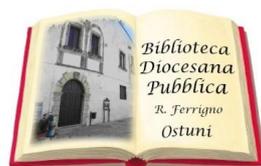


“ Vita de Prèsede ”

*Presentazione del Libro di Domenico Chitano
Auditorium Chiesa Santi Medici
11.03.2022*



Venerdì 11 Marzo 2022, presso l' Auditorium della Chiesa dei Santi Medici di Ostuni si è tenuto un incontro letterario per la presentazione del Libro " Vita de Prèside " di Domenico Chitano , già Dirigente Scolastico della Scuola Media " Orlandini Barnaba" di Ostuni dal 1990 al 2012 . Ha dialogato con lui la prof.ssa Marina Iurleo.

Ha fatto da cornice alla serata, un intrattenimento di canti popolari di Piero Lapenna, accompagnato da Alfredo Cisternino alla chitarra e Danilo Bonaccorsi alla viola.

L' evento, presentato dalla prof.ssa Teresa Legrottaglie , Presidente dell' Associazione Amici della Biblioteca Diocesana di Ostuni " Raffaele Ferrigno", ha avuto anche l' importante finalità di raccogliere contributi da destinare al restauro di antichi libri della Biblioteca Diocesana mediante una sorta di "Adozione" virtuale dei libri stessi. "Vita de Prèside " è una pubblicazione che racconta, in dialetto ostunese, trent'anni di carriera del Preside, attraverso " istantanee" di vita vissuta nella comunità scolastica con amore e dedizione . I ricordi contenuti nei versi in vernacolo, lungi dall' accogliere rivoli di strascichi melanconici si presentano piuttosto con i " colori della simpatia e talvolta della autoironia " svelando l' animo stesso dell' autore : un uomo di cultura , un educatore, " un costruttore " di comunità con uno spessore umano che ha forgiato intere generazioni di adolescenti e di adulti.

Il suo percorso scolastico di Preside iniziato ad Arsita nel 1983 , è proseguito a Presicce, a Monopoli, a Pezze di Greco, per approdare, infine, ad Ostuni nel 1990 presso la Scuola Media Orlandini Barnaba.

Nella premessa del libro, il Preside Chitano precisa le ragioni della scelta del vernacolo : " l' uso del dialetto ... mi permetteva di dare più senso alle parole , di sfruttarne tutte le pieghe semantiche" ; " la musicalità del verso in dialetto ... con l' incalzare di accenti ritmici , mi riportava alla memoria i racconti che da bambino ascoltavo affascinato " . Il Vernacolo è sentito come veicolo linguistico di metafore che aprono la porta alla poesia. Cento pagine di piacevole lettura, dunque, poesie in rima, scritte in ottonari, novenari, decasillabi ed endecasillabi .

Colpisce la dedica all' inizio del libro ... " Agli insegnanti e al personale non docente delle scuole ove sono stato Preside " ... dove traspare un' idea di scuola ben precisa : una famiglia educante e coesa , dove tutti sono tutto e dove ciascuno è al servizio della comunità .

In questa visione di Scuola , chi è il Preside ? Chi sente di essere ? Il Preside è, innanzitutto, un uomo , con le sue virtù , le sue angosce, i suoi problemi ... come tutti.

Partendo da questa dimensione, si configura la scuola come servizio, prima che come istituzione : una realtà viva e vicina alla collettività, dentro la collettività, non un' entità distante e astratta .

Quanta vita trabocca dai versi! Frammenti dell'anima consegnati forse a pezzi di carta trovati qua e là in angoli del proprio cuore .

E Sì! Sono davvero tanti i “ pezzi di cuore” lasciati nei lembi di vita vissuti nelle varie scuole . Di sicuro anche lì nella prima Scuola di Arsita , nel versante orientale del Gran Sasso, dove la solitudine (“ agne giurne stoche sulu “ ...dòpp' assute de la scòla ...) ed il gelo hanno portato in superficie ricordi da piccolo della paura del freddo (“ po arriva n' anda paura E rrecòrde, già uagnone, fridde, fracéra e ggelone”).

L' imbarazzo per la festa di accoglienza del Preside (“Ce l' èrene ditte! ... me sènte mbarazzate!) ... ed il senso di inadeguatezza iniziale ... (“ manghe nu discorse me sònte preparate ... pòvere a mmè! ... ce fegura agghj'a ffa”), la tristezza del mangiar solo ... lontano da casa (in “ la bbanga Mbacce a llu paréte”)... l' entusiasmo per “ la scennuta a Presicce” ... vicino a casa dai propri cari..... infine l' arrivo ad ostuni (“ Stune : arrive”) “ quinta ed ultima stazione “.

Ma usciamo dalle dinamiche introspettive ed entriamo nel cuore pulsante della “Scuola in azione” dove i problemi da affrontare sono tanti e non sempre gli strumenti a disposizione sono sufficienti.

Così, a Presicce prova a migliorare i rapporti interni alla scuola Ma si scoraggia e si affida a Cristo : “ L' applicate , sì preparate, ma, mbrà lòre, arraiate. Na dde méne li prefessure : érn ' arraiate lòre pure! Aivòglia a mmètte la pasce! Sulu Criste era capasce”.

A Ostuni, i punti di prospettiva sono diversi e si percorre la strada della convivialità per programmare le attività del nuovo anno e trovare così punti di convergenza intorno ad una bella tavola. Alla proposta dei docenti ... “ Preparame l' anne nuève “ “ a llu SSpagnulu “ ... in un clima più fresco ... ed intorno ad una tavola imbandita di buon cibo, lui risponde : “ Pe llu béne ca ve vògghje... so d' accorde... “ ma ribadisce .. “ dòppe la digestione, im' a ffà pregrammazione “ .

Ma le difficoltà del lavoro sono tante , e così in “ preparame n’ and’ anne nuève” propone di anticipare i tempi della programmazione (“A lla chiusa de l’anne prima”), al fine di rimarcare la differenza tra la programmazione per obiettivi e quella per competenze, come richiesto dal ministero (“ pe ssegnà mègghje la scrima scòla vècchja- scòla nòva”). Si trova, però, di fronte alle obiezioni avanzate in collegio (“ Uè prè sime fatte jranne ... l’ im ‘ a ccògghje pare pare .. scenò uaie tutte l’anne “), allora accoglie le difficoltà prospettate : “la staggione lassame stà, a ssettèmbre im’ a ppenzà “.

Il sistema di valutazione è un altro campo irto di ostacoli, vedi le perplessità espresse in “ Li vòte cu ll’ alfabbète “ : “ ma lu defficelu éra de sapè a cce lèttera curespònne lu trè “ .

L’ importanza delle discipline : “ La ducazziona fiseca” , “Lu frangése” , “La ducazziona tècneca”, “La ducazziona artistica”, “Lu tagliane” , “La mburmàteca “ .

Non di meno, la cura e l’ attenzione per gli alunni ai quali rimarcava sempre l’ importanza dello studio (“ ca lu studie ì vere pane “) e dell’ Orientamento Scolastico, percorso assai complesso (“quanne lu uagnòne arriv’ a llu tèrte , av a ddecide ce scòla av ‘ a ffa e accumenza lu ballu de marze “) , le preoccupazioni per le baruffe tra gli alunni più vivaci in “ lòtene de piccinne” , le trepidazioni per le gite scolastiche in “lu patéma de la gita “ e al contempo la gratitudine per i docenti accompagnatori.

Non manca l’ attenzione per altre figure operanti nella scuola e sul territorio : “lu bebbliutecare”, “l’ applegate”, “li bedèllu”, “Cara Sineche”.

Le difficoltà della gestione finanziaria sono fonte di ansia per fare sempre le cose in regola: “ inde a la cape , sènza repòse , girene nùmmere, crestian’ e ccòse ... vera jopera de demònie ... li ternise ca i nnu parapìgghje ... l’ avanzè d’ ammenestrazzìone ... Tutte chisse diébbete cange stòne ... achjute cunde a pparègge, e nna jassì, fòre de lègge” .

Il Momento della pensione viene scandito con il dovuto calore e gratitudine.

In questo libro trova voce anche il dolore per i docenti e per gli alunni venuti a mancare : “ A rrecuèrde de Giuanne Frangiòse “ , “ Lu banghe vacande” .

Terminata la lettura delle poesie da parte del Preside Chitano, si apre un breve dibattito.

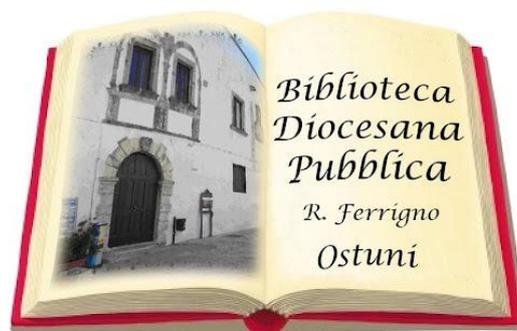
La Prof.ssa Teresa Legrottaglie ricorda il caso di un alunno malato ed impossibilitato a frequentare in corso d'anno, Davide Grillo, per il quale venne attivata la sperimentazione dell'istruzione domiciliare. In questa occasione, il Preside, rivolgendosi alle associazioni e al volontariato, chiese: "voi nulla potete fare?" Mettendo così in campo l'azione efficace e risolutiva di un gruppo di docenti volontari ed appassionati.

Insomma una vita intera spesa per la Comunità scolastica con serietà, con impegno e con amore: un vero esempio per il futuro della scuola.

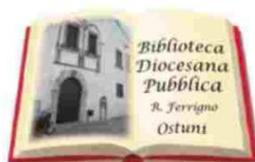
Concludo con l'osservazione della brava prof.ssa Marina Iurleo che, parafrasando Daniel Pennac, dice che "ogni docente suona un suo strumento" l'abilità sta nel creare una sintonia di tutti gli strumenti che concorrono a creare la musica". ***Aggiungo io: questo è l'arduo compito del Preside che può fare questo solo ponendo l'amore al centro della relazione pedagogica.***

Chiude la serata la prof.ssa Teresa Legrottaglie con saluti e ringraziamenti e con un'informazione molto importante riguardante la Siria dove è stata aperta una Scuola di Musica per curare l'odio. Questa Scuola, che si chiama "Armonia", *frequentata da studenti curdi, assiri, musulmani e cristiani, utilizza la musica come strumento potente per istillare amore tra gli uomini ... l'amore di cui oggi il mondo ha un gran bisogno.*

Claudio Perrone



L'Evento



**L'Associazione
Amici della
Biblioteca Diocesana
di Ostuni**

comunica:

**Venerdì 11 Marzo 2022
alle ore 16.30**

presso l'**Auditorium**
dei **Santi Medici** di Ostuni (g.c.)
incontro con l'Autore.

Introduce la **Prof.ssa Teresa Legrottaglie**
DOMENICO CHITANO

ci presenterà:

Vita de Prèse

Trent'anni di carriera raccontati in dialetto
ostunese.

Dialoga con l'**Autore**
la **Prof.ssa Marina Jurleo**

Canti popolari con la musica di
PIERO LAPENNA

Ostuni, 15 febbraio 2022.

Ingresso con Green Pass e mascherina.

VALE COME INVITO



